



Numero 52

Prot. 33/08 – 5 marzo 2008

EDIZIONE STRAORDINARIA

I NUOVI ORDINI IN DIFFICOLTÀ

Cari Soci,

"Piove", mettevamo nel titolo della NL ed. str. n.50 del 26.01.08, riguardo alla vicenda ordinistica, per evidenziare il lungo cammino che ancora lo schema di decreto legislativo avrebbe dovuto compiere, essendoci piovuta dentro la crisi di Governo con lo scioglimento del Parlamento.

Avevamo in mente un cammino ad ostacoli di ordine politico: l'intesa incerta all'interno del Governo, resa piu' acuta dalla vicenda elettorale, e il difficile rapporto tra le forze politiche di maggioranza ed opposizione.

Non mettevamo in conto che, improvvisamente, alcuni giorni prima della scadenza del termine del 4.3.08, si potesse scatenare una violentissima azione contraria all'emanazione del decreto da parte del Governo, da parte del mondo medico, veterinario e di altre professioni, accanto all'infelice disimpegno dell'Ordine delle Ostetriche, che ha ritenuto di togliere l'adesione, precedentemente data, allo schema.

Motivo di questa improvvisa contrarietà: lo schema di decreto legislativo, nella parte riguardante le "riserve di attività", così come formulate nello schema stesso, invaderebbe il campo delle competenze mediche, veterinarie, etc.

Per la precisione, riportiamo la sintesi letterale che si legge nella lettera inviata al Ministro della Salute Livia Turco, ai Sottosegretari dello stesso dicastero Zucchelli e Patta, ai Presidenti della Commissione Igiene e Sanità Ignazio Marino e Affari Sociali Mimmo Lucà, nonché ai Componenti le due Commissioni Parlamentari, dal Presidente della Federazione Nazionale Medici Chirurghi e Odontoiatri dott.Amedeo Bianco: "La definizione analitica delle attività riservate di competenza di ciascuno dei profili professionali, in assoluto e così come formulata, non garantisce infatti dal verificarsi di una sovrapposizione o addirittura di una esclusione di attività e competenze oggi esercitate, in via riservata, dai medici e dagli odontoiatri (così come da altre professioni sanitarie di cui all'art.1 comma 2 della legge 26.2.1999/42)".

Conseguenza dell'intrecciarsi di difficoltà politiche e di veti professionali: il Governo non ha ritenuto di adottare alcun atto, e conseguentemente il termine del 4.3.08 è scaduto inutilmente.

La delega data dal Parlamento con la legge 17.10.2007 n.189, di proroga al 4.3.08 non è piu' efficace.

Accogliamo con indignazione questa ennesima dimostrazione di estrema sottovalutazione delle professioni sanitarie.

A caldo, e per il momento, facciamo una sola considerazione: è la legge 1.02.2006 n.43 che all'art.4, comma 1, lett.d), indica al Governo il criterio direttivo di definire le riserve di attività.

Lo schema di decreto era noto.

Difficile tacere la sensazione che il problema delle riserve - argomento sul quale, come dicevamo nella NL 50, l'AsNAS si è spesa in sede ministeriale per contenere il concetto in equilibrio, per evitare pericolosi effetti dopanti rispetto ai profili (posizione espressa dalla sottoscritta Presidente e dal Consulente dott.Majori e alla fine condivisa),- venga posto ora, ad un passo dalla scadenza del termine, con finalità esclusivamente preclusive rispetto alla decisione del Governo.

Vi terremo informati sugli sviluppi della situazione, ma su un aspetto della vicenda ci soffermiamo, importante.

Da varie parti, per ignoranza o per calcolo o per altro, abbiamo sentito e letto che con la scadenza del 4.3.2008 "la 43 è morta".

I primi a dire forte che non è così, che è morto un tempo di attuazione della 43 sugli ordini, ma non la 43, siamo noi: I PIU' INTERESSATI alla materia ordinistica, quel "terzo tipo" di situazione, oltre a quella di chi l'Ordine lo ha già ma giusto, e a quella di chi l'Ordine non l'ha mai avuto, concetto che fa una immensa fatica ad essere capito e accettato.

Per certo, cari Soci, una nuova e robusta dose di pazienza è ancora richiesta a tutti noi, e un rinnovato impegno a rinforzare l'Associazione, non solo per lo sviluppo della nostra professione, ma per la sua stessa sopravvivenza.

Un caro saluto.

Gianna Calzolari